

denza fra il Ministero e la Società, la quale soltanto il 14 gennaio ultimo scorso fece sapere che alcune delle modificazioni proposte poteva accettare ed altre no.

In seguito a questa comunicazione se ne informò il Ministero dei lavori pubblici, e nei primi giorni di questo mese si è inviato il progetto di statuto al Consiglio di Stato per ottenerne il parere necessario all'approvazione.

Appena questo parere perverrà, il Ministero di agricoltura, industria e commercio avrà cura di provvedere, con la sollecitudine desiderata, all'approvazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giulietti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GIULIETTI.** A me risulterebbe che le proposte di modificazione allo statuto sono state fatte da molto tempo; ed ho mosso l'interrogazione appunto perchè mi pareva strano che, mentre era cessato fino dal 1906 il funzionamento della Cassa di previdenza antecedente, non si fosse ancora potuto approvare uno statuto che mettesse in condizione di funzionare la nuova cassa. È da sapersi che dal mancato funzionamento di questa cassa, il personale delle ferrovie risente un danno evidente che dura dal 1906, inquantochè i contributi dei soci e dell'amministrazione delle ferrovie Nord-Milano, che ascendono alla cifra di 400,000 lire, stanno depositati in casse diverse, e non possono essere conglobati nella Cassa di previdenza, che funzionava prima, la quale ha un fondo proprio di 785,000 lire. Ciò ha prodotto malumore nel personale, malumore che è riflesso in una relazione dei sindaci di quella cassa, riguardante il rendiconto del 1908.

In questa relazione i sindaci dicono: « la nostra Presidenza non ha mancato di sollecitare la decisione governativa sullo statuto della nostra istituzione, ma, purtroppo, finora non si ebbero che promesse, e però non possiamo fare a meno di manifestare come il prolungarsi di simile stato di cose sia assolutamente deplorabile in chi ne è causa ».

Veda l'onorevole sottosegretario di Stato di affrettare l'approvazione di questo statuto, poichè è veramente deplorabile che una classe di agenti benemeriti, quali sono quelli della ferrovia Nord-Milano, che sottostanno alle stesse norme disciplinari del personale delle ferrovie di Stato, che hanno comuni con questi i disagi della vita e l'abnegazione, non possano veder funzio-

nare una cassa, che fu da loro fondata fino dal 1897, e che fu premiata con medaglia d'oro alla Esposizione internazionale di Milano.

Ricordo anche che una Commissione speciale del personale si recò al Ministero nel 1908 per sollecitare la desiderata approvazione, ma non poté ottenere che promesse. Stanno le ragioni, esposte dall'onorevole sottosegretario di Stato, ma vorrei che egli, vista l'urgenza, cercasse di affrettare questa approvazione. Solo allora, quando lo statuto sarà approvato, io potrò dichiararmi soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesaro al ministro dei lavori pubblici, « sulla continuata mancanza di carri e sul disservizio sulle ferrovie siciliane ».

Non essendo presente l'onorevole Di Cesaro, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue una interrogazione dell'onorevole Paratore ai ministri degli affari esteri e della marina; questa interrogazione però è un'altra successiva dell'onorevole Musatti, pure rivolta al ministro degli affari esteri, debbono essere differite, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri non ha potuto, a causa di indisposizione, venire alla Camera.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ancona, al ministro della guerra, « sui concetti seguiti nella dislocazione dell'8° reggimento alpini, e specialmente nei riguardi di Gemona, la città più prossima al confine pontebbano, e perciò ritenuta sede naturale di un battaglione. Chiede altresì se sia vero che si pensi di togliere a Gemona la compagnia alpini che vi aveva sede stabile, lasciandola così senza presidio militare, e ciò proprio mentre si rinforzavano le guarnigioni di tutte le altre città friulane ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**PRUDENTE,** *sottosegretario di Stato per la guerra.* L'onorevole Ancona non ha bisogno che io gli spieghi quali sono i caratteri, che deve avere una località per essere adatta agli alpini in estate, e quali i caratteri, che deve avere una località per essere adatta agli stessi alpini in inverno. La sede estiva degli alpini deve essere naturalmente vicina alla frontiera, per esempio, in una vallata, per modo che la compagnia, o il battaglione, ivi destinati, possano studiare quella determinata zona di terreno.